

Una netta maggioranza di esperti di politica estera dichiara che Israele/Palestina è “assimilabile all’apartheid”

Philip Weiss

23 febbraio 2021 – Mondoweiss

Il 52% di studiosi del Medio Oriente afferma che la soluzione dei due Stati non è più praticabile. Il 59% afferma che la realtà attuale è “assimilabile all’apartheid”.

Un sondaggio fra quasi 1300 studiosi del Medio Oriente pubblicato la settimana scorsa da Shibley Telhami e Marc Lynch [docenti di scienze politiche internazionali, ndr.] ha rilevato che per la grande maggioranza di quegli studiosi la realtà in Israele/Palestina è “assimilabile all’apartheid” e che la soluzione dei due Stati è morta.

Forse l’elemento più sconvolgente del sondaggio è la valutazione collettiva del conflitto israelo-palestinese. Un’ampia maggioranza del 59% descrive l’attuale realtà tra Israele e i palestinesi come “l’effettiva situazione di uno Stato unico assimilabile all’apartheid”.

Ecco qui di seguito le domande chiave e le conclusioni.

Probabilità di una soluzione con due Stati.

- a) non è più possibile: 52%
- b) è possibile e probabile entro i prossimi dieci anni: 6%
- c) è possibile ma improbabile entro i prossimi dieci anni: 42%

Ed ecco la domanda relativa all’apartheid.

Quale fra le seguenti frasi descrive meglio la realtà attuale in

Israele, in Cisgiordania e a Gaza:

a) *lo Stato di Israele con l'occupazione temporanea della Cisgiordania e di Gaza: 2%*

b) *lo Stato di Israele con l'occupazione semi-permanente della Cisgiordania e di Gaza: 30%*

c) *due Stati non paritari: 1%*

d) *l'effettiva situazione di uno Stato unico con disuguaglianze, ma non assimilabile all'apartheid: 7%*

e) *l'effettiva situazione di uno Stato unico assimilabile all'apartheid: 59%.*

Come osservano Telhami e Lynch, “anche se l'amministrazione Biden cercherà probabilmente di rimettere in moto la diplomazia, gli esperti lasciano poche speranze per la fattibilità di una soluzione con due Stati.”

Il Washington Post ha pubblicato questo studio definendolo “sondaggio fra studiosi”, ma nel titolo ha evitato qualsiasi riferimento alle conclusioni più significative.

Questo sondaggio conferma la tesi di *Al-Haq* [organizzazione palestinese indipendente per i diritti umani, ndr] che vi sia una “crescente consapevolezza” che Israele pratichi l'apartheid. Quattro giorni fa, nel corso di Saturday Night Live [programma di varietà in onda il sabato sera su NBC, celebre emittente radiotelevisiva di New York, ndr] il comico Michael Chen ha dato voce a tale consapevolezza [“Israele rivendica di avere vaccinato metà della sua popolazione. Scommetto che è la metà ebraica” è la battuta di Chen, ndr.] scatenando una valanga di proteste da parte dei sostenitori di Israele ma ancora più sostegno da parte dei critici di Israele. Lo scorso mese *B'Tselem*, organizzazione israeliana non-governativa per i diritti umani, aveva affermato in un rapporto esplosivo che “Israele mantiene un regime di supremazia ebraica tra” il fiume e il mare. Esso fa seguito a molte altre prese di posizione simili, incluso

quello dell'on. Betty McCollum [Partito Democratico, membro della Camera dei Rappresentanti per lo stato del Minnesota, ndr], che due anni fa ha usato il termine "apartheid" di fronte allo *US Campaign for Palestinian Rights*, [USCPR, coalizione di centinaia di gruppi impegnati per la libertà, giustizia e uguaglianza per i palestinesi, ndr.]

E come abbiamo scritto la settimana scorsa, i media tradizionali da lungo tempo sono abituati ad ignorare queste dichiarazioni, così come i sionisti liberali evitano queste notizie. Il sondaggio Telhami/Lynch non è stato ripreso quasi da nessun media, se si escludono il blog del Washington Post e Newsweek. Ben Rhodes [esperto USA di politica estera, ndr.] ha dichiarato al podcast di Peter Beinart [noto editorialista ebreo americano che recentemente si è pronunciato a favore di uno Stato unico, ndr.] dieci giorni fa: "Nella cerchia ufficiale della politica estera prevale ancora questa teologia della soluzione dei due Stati."

L'unica domanda che mi faccio è perché solo il 59% lo definisca apartheid, ironizza Donald Johnson. Il numero sale a 77% quando agli studiosi è stato chiesto:

Se non si concretizzerà la soluzione dei due Stati nei prossimi dieci anni, quale fra queste frasi si avvicina di più alla situazione reale in Israele, Cisgiordania e Gaza

a) *Stato unico con uguaglianza fra israeliani e palestinesi: 1%*

b) *l'effettiva situazione di uno Stato unico con disuguaglianze crescenti, ma non assimilabile all'apartheid: 17%*

c) *l'effettiva situazione di uno Stato unico assimilabile all'apartheid: 77%*

d) *una confederazione: 3%*

e) *astenuti: 2%*

Morale: nessuno vede l'uguaglianza all'orizzonte! Lo Stato ebraico sta semplicemente per ampliare le sue politiche discriminatorie.

Gli studiosi [che hanno risposto al sondaggio] sono apertamente più a sinistra di quelli che fanno parte dell'establishment. Due contro uno hanno affermato che sarebbe nell'interesse degli USA ritornare "immediatamente agli JCPOA (gli accordi con l'Iran) prima di affrontare altre questioni." Il 23% appoggia la linea ufficiale in politica estera di Biden secondo la quale gli USA dovrebbero cercare di negoziare un accordo più ampio con l'Iran che includa missili, droni e "sicurezza nella regione."

Il sondaggio, realizzato ai primi del mese, ha attinto fra "membri della Middle East Studies Association, l'American Political Science Association's MENA Politics Section e del Project on Middle East Political Science della George Washington University." Gli studiosi potevano rispondere in forma anonima. Il 28% vive al di fuori degli USA, il 71% negli USA.

(traduzione dall'inglese di Stefania Fusero)